

# REGGIO Unica regione d'Italia al prossimo Luxury in the world La Calabria si tuffa... nel lusso con i suoi marchi d'eccellenza

**Pino Toscano**  
**REGGIO**

La Calabria si tuffa... nel lusso. È l'unica regione d'Italia a partecipare al Luxury in the world 2013, mostra internazionale del lusso dedicata al made in Italy e alle eccellenze del nostro Paese, in programma a Milano dal 28 novembre al 1 dicembre presso il Palazzo dei Giureconsulti. Parteciperanno undici aziende calabresi operanti in comparti diversi. Eccole: Alba 94 (De Tommaso), Alcaro srl, Atelier Ligato, Ditta Mancini Nannina, Erredi Creazioni moda di Longo Domenico, Fuda Antonio srl, Kifà sas, La Cava Creazioni di Francesco La Cava, Lekanai Italia srl, Lilli Spina Couture sas e Style House srl.

L'evento viene annunciato nella sala Levato del Consiglio regionale con una conferenza stampa dell'assessore regionale alla Internazionalizzazione, Luigi Fedele. Moderato dal giornalista Giuseppe Meduri, l'incontro si apre con l'intervento di Luigi Zumbo, esperto dello Sportello "Sprint Calabria: «Si tratta - dice - di un modello innovativo di approccio all'estero che rientra nella strategia dell'assessorato. Il lusso è concepito non come bene esclusivo di pochi ma come prodotto di qualità». Angelo Cairoli, cofondatore di "Luxury", pone l'accento sul fatto che la Calabria sia la sola Regione d'Italia a rappresentare il Paese: «Questo ci consente di avere rapporti privilegiati con i principali mercati del mondo. Una grande chance da sfruttare bene».

La general manager Nadia Murabet, di origine libica, si dichiara italiana felice di esserlo: «Sono orgogliosa di lavorare per il vostro Paese. Mi preme puntualizzare che al Luxury in the world si danno appuntamento non solo le aziende che stanno nel settore del lusso, ma anche quelle che vantano eccellenze. E, da questo punto di vista, l'Italia non ha nulla da invidiare a nessuno. Vado in giro

per il mondo e posso certificare che tutti vogliono il made in Italy».

«Abbiamo chiesto di essere l'unica regione», spiega Fedele, «perché vogliamo far conoscere i nostri punti di forza, non per il lusso in sé. All'estero siamo noti per l'agroalimentare, ma vogliamo primeggiare anche in questo settore di nicchia. Speriamo che questa opportunità serva, in futuro, anche per sollecitare le altre aziende calabresi». È chiaro che la riuscita della "rappresentazione" è affidata soprattutto alla capacità degli attori. La Regione - è il senso del ragionamento dell'assessore - può alzare il sipario, ma poi il palcoscenico dev'essere occupato da chi è chiamato a recitare la sua parte: «Le aziende devono essere pronte alla sfida dei mercati internazionali. Vanno sostenute all'inizio, e noi vogliamo farlo, per rendere più facile l'avvio del percorso, ma dopo un po' hanno l'obbligo di camminare sulle loro gambe».

Fedele non trascura i riflessi sul turismo, «che rimane una delle più grandi risorse del nostro territorio», e aggiunge: «Molte volte noi stessi non conosciamo i nostri prodotti. Questo evento ci dà la possibilità di acquisire consapevolezza. Da qui può partire una prospettiva più ampia. Dipende dalla Regione, ma soprattutto dalle aziende». L'assessore (beato lui!) è ottimista: «Insieme possiamo farcela».

Pensierino fuori sacco: prima della conferenza era in corso un sit-in dei lavoratori informatici. Il collega Naso, incaricato del servizio, presentatosi e qualificatosi come giornalista della Gazzetta, è stato fermato alla... frontiera in attesa di accertamenti. È seguito un frenetico giro di telefonate tra le impiegate e i piani superiori. Il collega ha girato i tacchi e se n'è andato. Bisognerebbe spiegare agli inquilini del consiglio regionale che il Palazzo non è loro e che si trovano lì in... comodato d'uso gratuito. ◀



Un gruppo di titolari d'azienda

